



anno 80 n.44

venerdì 14 febbraio 2003

euro 0,90

l'Unità + Vhs "Passioni" € 5,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPESE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Sparagli Piero sparagli ora / E dopo un colpo sparagli
ancora / fino a che tu non lo vedrai esangue / cadere a
terra a coprire il suo sangue. / E se gli sparo in fronte o



nel cuore soltanto il tempo avrà per morire. / Ma il tempo
a me resterà per vedere/ vedere gli occhi di un uomo che
muore». Fabrizio De André, La Guerra di Piero, 1965.

Oggi si decide tra guerra e pace

All'Onu gli ispettori presentano il rapporto sull'Iraq: chiederanno altro tempo?
Aziz a Roma vede Formigoni e l'Ulivo: ispezioni più lunghe. Bush incita le truppe

È il giorno più lungo alle Nazioni Unite. Hans Blix presenta oggi il rapporto sulle ispezioni in Iraq. È probabile che il capo degli ispettori chieda altro tempo per portare a termine il lavoro, ma Bush non pare affatto disposto a concederglielo. Il presidente americano incita le truppe e si sente già in guerra. «Useremo la forza - ha detto ieri ai soldati in partenza dalla Florida - e vinceremo».

Frenetiche trattative si svolgono in queste ore per evitare il conflitto. A Roma è giunto ieri il numero due del regime iracheno, Tareq Aziz: ha avuto incontri con il presidente della Lombardia Formigoni («col pieno consenso di Berlusconi») e con il capigruppo dell'Ulivo. Oggi l'atteso incontro con il Papa. Intanto in tutto il mondo si preparano le manifestazioni per la pace.

ALLE PAGINE 2-9

CON GLI OCCHI DELLE VITTIME

Luigi Ciotti e Alex Zanotelli

In questo momento così gravido per l'umanità ci sentiamo sospinti a riflettere coralmente. Soprattutto l'approssimarsi di questa guerra all'Iraq ci fa intravedere con ancora più chiarezza la follia collettiva che ci imprigiona tutti. Questa riflessione nasce dall'esperienza di dolore che abbiamo incontrato nella nostra vita: i volti delle vittime. Ma in questo «grido» abbiamo accolto il lamento-grido di Dio, trafitto dal dolore umano. Troppo persone nel mondo soffrono innocente. In profonda empatia con tutte le vittime innocenti, ma anche con coloro che hanno donato la vita o la donano per un mondo più vivibile. Non possiamo tacere!

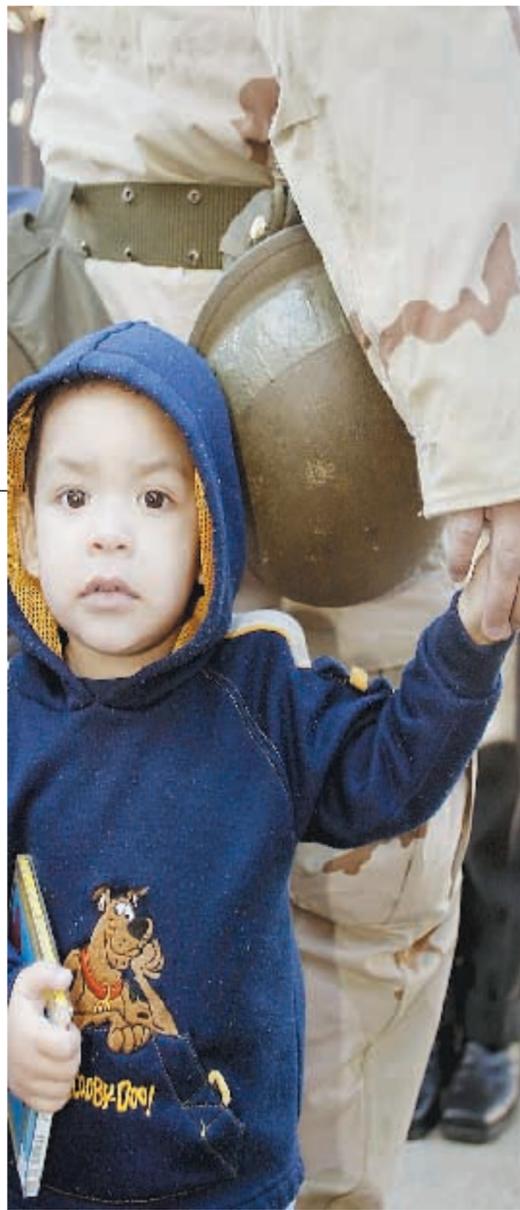
SEGUE A PAGINA 31

LA PAROLA PUÒ MUOVERE IL MONDO

Tom Benetollo

Il movimento per la pace ha dimostrato di avere il cronometro adatto. Tanto più dopo la cinica e provocatoria dichiarazione di Bin Laden, la giornata europea, anzi, internazionale contro la guerra cade in un momento cruciale. Per spostare gli equilibri. E per dare una possibilità vera alla pace. Con la forza della ragione. E con quella della partecipazione. Si calcola che saremo in 80 milioni a manifestare, in giro per il mondo. Non è forse, questa, una grande e magnifica forza, anche a fronteggiare quello scontro di civiltà che anche da noi si evoca? Ad ogni ora si aggiunge una città, un'iniziativa. Nessuno ricorda una simile ondata per la pace. Nemmeno ai tempi dei missili.

SEGUE A PAGINA 31



Angel, piccolo figlio del soldato americano Gerardo Gonzalez in partenza dalla base di El Paso nel Texas per il Golfo Michael Sohn/Anp

Declino

INDUSTRIA, IN NOME DEL LAVORO

Nicola Cacace

Dopo il recente convegno dei Ds sulle politiche industriali l'altro ieri anche la Cisl ha presentato un piano per nuove politiche industriali ma il governo non reagisce come se il problema non esistesse. Eppure il declino è reale anche se la «grande vitalità del paese», richiamata spesso dal presidente Ciampi resiste, come dimostrato dai dati, non cattivi delle Pmi e dei distretti industriali. Se un macroscopico segno negativo è la scomparsa delle Gi italiane dal panorama internazionale di molti settori, il primo fattore di declino è l'invecchiamento della popolazione, che ha dimezzato a poco più di 500mila l'anno le nascite, e questo significa che, specie nelle regioni considerate dai demografi «in via di estinzione» del Nord, tutte con meno di un figlio per donna, si porranno presto gravi problemi di mano d'opera in molti settori, dagli ospedali alle fabbriche e problemi di innovazione, di cui in tutto il mondo i giovani sono leader.

SEGUE A PAGINA 30

Inchieste

LA SECONDA REPUBBLICA DELLE MAZZETTE

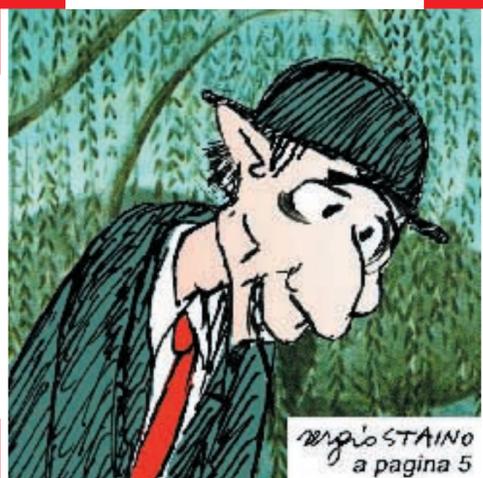
Elio Veltri

L'Italia di Berlusconi si avvia a diventare una repubblica basata sulla mazzetta. Per carità: non è che prima la mazzetta non fosse di uso comune, ma il governo ha operato perché la pratica, già largamente diffusa, si propagasse a macchia d'olio. Siamo alle mazzette di ogni tipo: in denaro e in natura. In euro, dollari, franchi svizzeri. In oro e argento. In viaggi esotici, serate allegre, puttane di lusso. Ma anche vacanze con famiglia, elettrodomestici, intagliatura della casa, barchette a vela. Mazzette dolci pagate mentre si prende l'aperitivo o si mangia un buon piatto di pasta all'astice e mazzette amare e violente estorte con minacce di morte come quelle che paga il 90 per cento dei commercianti in molte regioni del paese, i quali, se non vedono chi riscuote a fine mese, si preoccupano e lo vanno a cercare.

SEGUE A PAGINA 30

Al processo di Milano un colpo di spugna per i dirigenti della Breda. In aula la ribellione dei parenti e dei lavoratori

Amianto, è stata una strage di operai Tutti assolti: «Il fatto non sussiste»



Stefano STAINO a pagina 5

MILANO Sono stati uccisi dall'amianto. Si sono ammalati di cancro in fabbrica, dove per decenni nessuno li ha protetti dai veleni e dal contagio. I loro colleghi, i loro familiari chiedevano giustizia per i morti e per gli ammalati. Ma il «fatto non sussiste». Questa è la tragica conclusione del processo per i morti provocati dall'amianto alla Breda.

Il Tribunale di Milano ha assolto i dirigenti della società perché

non ci sarebbe alcuna relazione tra l'amianto e i 60 operai morti in questi anni e le decine di ammalati.

I familiari delle vittime, i lavoratori presenti alla lettura delle sentenze hanno protestato amaramente, hanno esposto striscioni e gridato la loro rabbia: «È una sentenza politica, vergogna, così li avete uccisi un'altra volta».

CARUSO A PAGINA 12

Padova

Arrestato famoso cardiocirurgo
L'accusa: tangenti per le protesi

SARTORI A PAGINA 13

Bolivia

Rivolta per i salari
Venti morti negli scontri a La Paz

SACCHETTI A PAGINA 11

Le loro riforme

CIRAMI 2, LA VENDETTA: SPARATE TUTTI

Maura Gualco

ROMA Cirami spara per primo. L'uomo della nota legge salva Berlusconi, colpisce ancora. E questa volta proponendo una norma che consente di fare fuoco contro chiunque attenti alla proprietà privata senza correre il rischio di un processo o peggio ancora di una condanna per omicidio.

La giustizia fai da te arriva, dunque, a Palazzo Madama, dove il disegno di legge firmato da 43 senatori della Casa delle Libertà è stato presentato. E con spirito tutt'altro che garantista, equipara la violazione di domicilio a una violenza contro la persona annullando di fatto il principio di proporzionalità tra la difesa e l'offesa.

SEGUE A PAGINA 14

fronte del video Maria Novella Oppo Il corridoio

Berlusconi ha incontrato Rupert Murdoch, ma sicuramente il premier, appena il collega magnate televisivo ha incominciato a parlare di tv, gli avrà chiesto scusa e sarà uscito fuori dalla stanza, lasciandolo solo con il presidente Mediaset Fedele Confalonieri. Fa così ogniqualvolta si affronta lo spinoso tema nel Consiglio dei ministri: un giretto in corridoio, mentre i suoi incaricati sbrigliano diligentemente i suoi affari. È questione di stile e anche di etica. Berlusconi, quando si tratta di conflitto di interessi, non transige: riscuote gli interessi e passa ad altro conflitto. Per esempio quello contro l'Iraq, per il quale si è schierato così generosamente che ormai le bandiere della pace gli sembrano le bandiere del nemico e i pacifisti poco meno che fondamentalisti islamici. Per non parlare di quel fondamentalista cattolico che chiamano Papa. Intanto però c'è la Rai nella bufera per la diretta dalla manifestazione di domani a Roma. La scusa con la quale Saccà ha negato le telecamere Rai è stata ridicolizzata dai presidenti di Camera e Senato. Costicché il direttore generale ha dovuto escogitare una strategia di riserva: la diretta si può fare, ma solo con il commento di Alda D'Eusanio.

no alla guerra
senza se senza ma

no al terrorismo
pace e giustizia in medioriente

Roma 15 febbraio 2003
manifestazione nazionale

giornata europea
contro la guerra
promossa dal
Forum Sociale Europeo

CGIL

OGGI

LA SALUTE a pagina 29

SABATO

LIBRI E MOTORI

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00,
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN T.O.N.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it